



La provincia di Ancona nel 2004

Con 461.345 residenti, (+2,9% rispetto al 2003) Ancona resta la provincia più popolosa delle Marche e la più densamente abitata.

Nel 2004 il bilancio demografico, da anni in attivo, registra nel 2004 un lieve decremento: il tasso di crescita della popolazione passa infatti dal +12,0 per mille al +9,5. La differenza rispetto all'anno precedente è spiegata dalla minore incidenza delle iscrizioni di cittadini stranieri che nell'anno precedente erano state sostenute dai provvedimenti di regolarizzazione: il tasso di incremento migratorio scende infatti al +11,0 per mille, perdendo circa 3,5 punti rispetto al 2003. Si rileva invece un apprezzabile miglioramento del bilancio naturale che, pur conservando il segno negativo e continuando ad essere inferiore alla media regionale, alimenta un tasso di incremento naturale del 1,5 per mille (+1 punto rispetto al 2003).

Gli indicatori di struttura della popolazione descrivono una provincia piuttosto anziana. La popolazione con 65 anni o più rappresenta una quota quasi doppia rispetto ai residenti con al massimo 14 anni: l'indice di vecchiaia è infatti pari al 178,5 per cento in media e in 20 dei 49 comuni della provincia raggiunge valori ancora superiori; per ciascun bambino sotto i sei anni di età nella provincia risiedono 4,4 anziani; per 100 persone in età lavorativa si contano 55 residenti in età non lavorativa, 35 dei quali sono anziani.

La popolazione scolastica della provincia di Ancona ha raggiunto la quota di 65.048 iscritti, confermando il trend di crescita degli ultimi sei anni. Rispetto all'anno precedente, si è riscontrata una crescita consistente che permette di registrare addirittura il +4,2% in più in media su tutti gli ordini e grado. Come già nel corso dell'anno 2003, anche per il 2004 le maggiori crescite di iscrizioni sono state registrate alle scuole materne (+11%) ed alle scuole elementari (+4%). Gli iscritti nelle scuole di II grado continuano a crescere dopo il cambio di tendenza dello scorso anno.

Il territorio della provincia di Ancona continua ad essere una meta interessante per la formazione universitaria. Il numero complessivo di prime iscrizioni nel 2004 si è stabilizzato al di sopra dei 2.900 studenti contribuendo al raggiungimento di una quota complessiva di 14.619 iscritti, di cui 8.605 maschi e 6.014 femmine. Nel corso dell'anno sono stati rilasciati dall'università ben 2.046 titoli accademici con una flessione rispetto all'anno precedente a dimostrazione della stabilizzazione della riforma dell'istruzione universitaria.

I cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nella nostra provincia alla data del 31/12/2004 ammontano a 19.269 unità.

Questo è il quadro del fenomeno immigratorio regolare e legittimo nella nostra provincia accanto al quale si registra un continuo afflusso di ingressi irregolari, nonostante l'intensificarsi, negli ultimi anni, della vigilanza e l'aumento del numero dei provvedimenti di espulsione.

Il numero dei procedimenti amministrativi attivati nel corso del 2004 dal nucleo operativo antidroga dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Ancona su segnalazione delle forze dell'ordine della provincia risulta costante rispetto al 2003. Un dato significativo riguarda il sensibile aumento delle segnalazioni ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 309/90 in relazione al possesso per uso personale di sostanze stupefacenti pesanti, soprattutto del tipo cocaina, rispetto a quello per sostanze stupefacenti leggere; pertanto nell'anno in questione è stato superiore, rispetto al 2003, il numero di invii ai servizi pubblici per le tossicodipendenze ai fini dello svolgimento del programma terapeutico. Si registra anche l'aumento dei casi di archiviazioni (85) per conclusione positiva del piano di recupero. Dai dati in possesso risulta confermato che le segnalazioni per detenzione di stupefacenti sono effettuate soprattutto nei confronti di consumatori di sesso maschile appartenenti alla fascia di età 17/20 anni.

L'analisi delle attività economiche produttive operanti nella provincia evidenzia un incremento di 505 unità: si registrano 41.360 imprese attive nel 2004 contro le 40.855 unità dell'anno precedente, sottolineando una maggiore crescita pari all'1,2% contro lo 0,3% registrato nell'anno 2003. Analizzando le localizzazioni (sedi e unità locali operanti nel territorio provinciale indipendentemente dalla presenza o meno della relativa sede legale), si conferma l'aumento del numero di unità che passano da 48.845 del 2003 a 49.612 del 2004 (incremento di 767 unità corrispondente al +1,6 per cento).

I settori che, nel 2004, mostrano i migliori saldi sono: le attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+295) e costruzioni (+239), ai quali seguono i settori del commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazioni di beni personali e per la casa (+172 unità). Le attività manifatturiere mostrano un incremento di 24 unità. Il settore dell'agricoltura conferma il *trend* decrescente con una perdita di 123 unità dal 2003 al 2004. E' il comune di Ancona che presenta il numero di imprese attive più elevato della provincia con 8.303 unità (20% sul totale). Importanti anche i comuni di Senigallia con 4.044 unità rappresentanti il 10% sul totale provinciale e di seguito, per valore, il comune di Jesi con 3.402 (8%), Osimo con 3.123 (8%), Fabriano con 2.443 (6%) e Falconara Marittima con le 1.964 imprese attive. Superiori alle mille unità anche i comuni di Castelfidardo e Filottrano, rispettivamente con un numero di imprese attive di 1.611 e di 1.151.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle 41.360 imprese attive nell'anno 2004, il 66,2% è rappresentato da imprese individuali, per il 19,2% sono società di persone con un valore assoluto di 7.928 unità, seguite dalle società di capitali per un numero assoluto di 5.279 corrispondente al 12,8% del totale. Da ultimo vengono le altre forme, tipologia operativa adottata da 768 imprese per un valore percentuale di 1,9%. La maggior crescita (+340) si registra nella forma "società di capitali" che passa da 4.939 unità del 2003 alle 5.279 del 2004. Un +92 si registra per le imprese individuali ed un incremento di 70 per le società di persone.

Le imprese artigiane attive sono 12.070 e rappresentano poco più del 29% del totale imprese. Esse si concentrano soprattutto nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni, rappresentando, più del 65% del totale. Oltre il 73% delle imprese artigiane opera nella forma giuridica di imprese individuali. In diminuzione risulta il numero di imprese artigiane costituite come società di persone, mentre le società di capitali risultano in crescita.

Le esportazioni della provincia registrano nel 2004 un incremento del 6,3% attestandosi al valore di 3,9 miliardi di Euro, mentre le importazioni hanno raggiunto un valore complessivo di circa 2 miliardi di Euro con una crescita del 6,6%. Il saldo commerciale del 2004 si conferma positivo come negli anni precedenti e raggiunge il valore di 1,9 miliardi di Euro. Il maggior contributo al valore delle esportazioni provinciali deriva dal settore macchine, apparecchi meccanici ed elettrodomestici il cui peso corrisponde al 64% del totale, confermando l'ottimo andamento di performance che questo settore riesce ad ottenere da anni. Il secondo settore per valore di esportazioni è quello inerente alla metallurgia, strutture ed utensili metallici che realizza un valore pari a poco più del 5% del totale *export*.

Tra i prodotti che la provincia di Ancona ha acquistato nel 2004 un peso rilevante (35% del totale importato) è coperto dai prodotti delle miniere e delle cave e prodotti grezzi. Di rilievo anche le importazioni realizzate per macchine ed apparecchi meccanici, elettrodomestici e prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione.

I valori del 2004 confermano la solidità degli scambi commerciali che ci sono tra la provincia di Ancona ed i paesi Europei (in particolare con quelli dell'Unione Europea) soprattutto per i valori relativi alle esportazioni. I Paesi con cui la provincia intrattiene i maggiori legami sono nell'ordine: Regno Unito, Francia, Germania e Spagna. Da considerare anche il valore degli scambi realizzati con la Federazione Russa e gli Stati Uniti.

Nella graduatoria per le importazioni i primi posti sono occupati dall'Arabia Saudita, da cui la provincia di Ancona importa soprattutto prodotti minerari in larghissima parte intesi come petrolio greggio e gas naturali, e dall'Iran. Seguono poi la Germania (3° posto), la Francia e la Cina che occupa il 5° posto nella graduatoria.

L'industria turistica della provincia di Ancona, frena la sua crescita nel 2004 registrando una lieve flessione degli arrivi ed una più sostenuta riduzione delle presenze con dinamiche differenti fra il turismo nazionale e straniero. Gli arrivi stranieri sono in realtà cresciuti contro la diminuzione di quelli italiani ma la vera novità del 2004 è la forte diminuzione della permanenza media degli stranieri scesa abbondantemente sotto i 4 giorni/arrivo.

Nel 2004, il flusso complessivo di clienti, ha realizzato quasi tre milioni di giornate di presenze segnando una diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente.

Il turismo della provincia di Ancona è per lo più di origine nazionale; le presenze straniere, infatti, rappresentano solo il 13,4% del complesso anche se questa quota cresce nel dettaglio della movimentazione presso le strutture alberghiere (15,4%). Il dettaglio della movimentazione mensile conferma la dipendenza ancora forte del turismo della nostra provincia dalla domanda stagionale. Le presenze dei mesi di Luglio ed Agosto rappresentano il 47% della presenza complessiva dell'anno, in leggero calo rispetto all'anno precedente.

Il mercato del lavoro provinciale conta nel 2004 una media di 191 migliaia di occupati e di 11 migliaia di residenti in cerca di occupazione; le forze di lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione) rappresentano il 51% della popolazione residente con almeno 15 anni ed il 67,4% della popolazione in età compresa tra i 15 ed i 64 anni: il tasso di

attività della provincia risulta perciò apprezzabilmente superiore a quello nazionale. La disoccupazione si attesta al 5,2%, in linea con il tasso regionale e notevolmente al di sotto del tasso di disoccupazione nazionale. Il mercato del lavoro provinciale risulta inoltre particolarmente attrattivo per le donne che mostrano livelli di attività e di occupazione decisamente superiori rispetto ai corrispondenti indicatori regionale e nazionale.

Il principale bacino occupazionale della provincia è rappresentato dal settore dei servizi che esprime il 63% dell'occupazione totale, ma la quota di occupati nell'industria (34%) resta superiore a quella nazionale.

Dalle iscrizioni negli archivi dei Centri per l'Impiego (CIOF) al 31 dicembre 2004 oltre 17.700 lavoratori risultano essere disoccupati certificati ai sensi del D.Lgs. 297-02: la parte preponderante degli iscritti è rappresentata dalle donne, che sono più di 12.000, mentre i cittadini extracomunitari iscritti nei CIOF sono 1.417.

I dati sui prezzi dei prodotti alimentari di largo consumo sono ottenuti dalla rilevazione effettuata nel capoluogo di regione, in circa 400 punti vendita, di diversa tipologia. I prodotti rilevati, contenuti nel paniere ISTAT per il calcolo dell'inflazione, sono circa 900. Il valore medio delle variazioni del prezzo dei beni inseriti nel paniere è comunemente ritenuto come indicativo della variazione dell'inflazione: l'inflazione, nell'anno 2004, è stata di + 1,3%, molto al di sotto della media nazionale (+1,9%). In 4 dei 12 mesi dell'anno (dicembre, maggio, luglio, ottobre) non vi è stato alcun aumento, mentre nel mese di febbraio l'inflazione è stata del +0,5% su base mensile, un aumento notevolmente elevato. Anche nel mese di dicembre si è avuto un aumento sensibile (+ 0,3%).

I dati relativi ai protesti elevati nella provincia di Ancona nell'anno 2004 mostrano un numero totale in crescita rispetto all'anno precedente: 9.821 contro i 9.016 titoli protestati nel 2003. Anche il corrispondente valore è aumentato passando dai 20.500 ai 22.139 migliaia di Euro, per un valore medio che nel 2004 si attesta sui 2.254,28 Euro. Diverse sono le tipologie di titoli di credito per i quali ogni anno viene elevato il protesto. Nel 2004 sul totale di 9.821 titoli l'82% è dato da titoli cambiari (per un totale di 8.020 costituito da cambiali, tratte accettate e tratte non accettate). Gli assegni bancari sono 1.801 e rappresentano il 18% del totale.

I dati relativi ai protesti elevati nel comune di Ancona nel 2004 mostra un numero totale di 2.692 corrispondente ad un valore di 7.341 migliaia di Euro. Il valore dei protesti nel solo comune di Ancona rappresenta circa un terzo del valore registrato per la provincia nel complesso. Si nota come sul totale del valore dei protesti nel comune di Ancona sia la tipologia dell'assegno bancario a rappresentare la quota più elevata con un 62% del totale.

Il Tribunale di Ancona, nel corso dell'anno 2004, ha emesso nei confronti di imprese con sede nella provincia dorica 109 sentenze dichiarative di fallimento, mentre 7 sono stati i concordati preventivi, registrando una crescita del 13% in un anno (dalle 103 procedure concorsuali del 2003 alle 116 del 2004).

Distinguendo le imprese fallite in base alla loro forma giuridica si evidenzia la prevalenza delle società di capitali con 72 imprese corrispondenti al 66% del totale, 19 sono società di persone, 15 le imprese individuali e solo 3 le altre forme giuridiche.

In relazione alla distribuzione dei fallimenti per settore di attività economica emerge che il settore più colpito è quello manifatturiero nel quale si registrano 38 fallimenti (circa il 35% del totale). Il settore dell'edilizia registra 15 procedure, il commercio e servizi 24 e l'agricoltura solo 2.

Il movimento degli affari civili del Tribunale ordinario di Ancona mostra il protrarsi della positiva tendenza di riduzione del numero delle cause pendenti. I cinque Uffici del giudice di Pace della provincia registrano tuttavia un ulteriore aumento del deficit del sistema giustizia. Nell'anno 2004 si è avuto un deciso aumento delle pendenze per quanto concerne il dibattimento monocratico e variazioni di segno opposto per quanto concerne il dibattimento collegiale.

La Corte dei Conti in materia di responsabilità contabile registra un contenzioso in diminuzione.

I dati relativi all'attività del Tar Marche nell'anno 2004 indicano un carico di pendenze di 14.453 cause amministrative con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 746 controversie (pari al -5%), confermando il decremento del carico di lavoro già ottenuto negli anni precedenti.

Nel territorio della provincia di Ancona sono state prodotte, nel corso dell'anno 2004, poco più di 260 mila tonnellate di rifiuti, con una crescita del 5,5% rispetto all'anno precedente. Cresce la raccolta differenziata, che raggiunge il 18% (nel 2003 la percentuale sulla raccolta totale era del 16,5% e l'anno precedente del 14%). Nel corso degli ultimi cinque anni la produzione di rifiuti è oscillata fra i 250 e 260 mila tonnellate mentre la percentuale di differenziata è in costante crescita. I Comuni che hanno ottenuto le migliori performance nella differenziazione dei rifiuti sono Mergo e Camerano che differenziano rispettivamente il 43% ed il 39% quindi segue Serra de'Conti con quasi il 34% del totale. Questi comuni rafforzano la loro propensione alla differenziazione dei rifiuti riproponendosi nelle stesse posizioni dell'anno precedente.

Il prodotto più diffusamente differenziato è la carta, che ha raggiunto una raccolta totale di oltre 12 mila tonnellate, equivalenti a 26,6 kg per abitante. Il dato è in crescita rispetto all'anno precedente, nel corso del quale erano state raccolti meno di 24 kg pro capite.

Ogni cittadino della provincia ha prodotto in media 566 chili di rifiuti nell'anno (+4,7% rispetto al 2003), una quantità corrispondente a poco più di 1 Kg e 500 grammi al giorno. La produzione media pro-capite di raccolta differenziata è stata, invece, di oltre 100 kg annui (+15% rispetto al 2003); la raccolta selettiva ammonta a meno di cinquecento grammi pro-capite.

L'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona/Falconara ha realizzato nel 2004 un movimento totale di passeggeri di 528.425 unità (valore comprensivo dei passeggeri in transito che

nello stesso anno sono stati 24.933), registrando un incremento dell'1,2% rispetto all'anno precedente.

Il valore di 503.492 unità (al netto dei transiti), se confrontato con quello del 2003 di 511.982 mostra un decremento dell'1,7% e un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Il 2004 è stato un anno importante in termini di infrastrutture realizzate nell'aeroporto marchigiano: a giugno è stata inaugurata la nuova aerostazione passeggeri (lato arrivi) mentre quella merci è stata ampliata. A fine anno, poi, è stato aperto il nuovo padiglione partenze e sono stati avviati un insieme di miglioramenti accessori all'aeroporto stesso.

Il movimento passeggeri nel porto Dorico ha registrato 1.412.905 unità, con un decremento del 4,6% rispetto all'anno precedente che interrompe la serie di risultati positivi relativi alle movimentazioni totali (comprensive sia degli sbarchi ed imbarchi che dei transiti) che durava dal 1995. Il risultato è conseguenza di una condizione generale di crisi e conferma quelli che erano segnali già poco confortanti mostrati dalle rilevazioni degli anni precedenti (la crescita del 2003 era stata solo dello 0,6% rispetto al 2002). Nonostante tutto, il numero dei movimenti annui si conferma al di sopra di 1,4 milioni e permette al porto della provincia dorica di mantenere nell'Adriatico la leadership del trasporto passeggeri.

Alla data del censimento 2001 nel territorio della provincia di Ancona sono stati rilevati 84.537 edifici, il 90% dei quali destinati a prevalente uso abitativo; le abitazioni censite sono 203.700, in media 2,4 per ogni edificio e nell'85,6% dei casi risultano utilizzate da persone residenti o temporaneamente dimoranti nei comuni della provincia. Il 76% delle famiglie della provincia risiede in una abitazione di proprietà. Dal 1971 al 2001 il numero delle abitazioni è cresciuto del 58,2%, con un incremento costante anche se in sistematico rallentamento tra un censimento ed il successivo. L'espansione dello stock di abitazioni ha seguito un andamento diverso ed in parte autonomo rispetto alle dinamiche della popolazione residente ed ha prodotto un notevole incremento delle abitazioni non occupate da residenti, passate dalle 14.980 unità del 1970 alle 32.339 del 2001.

Il 50,4% della popolazione residente nella provincia di Ancona si sposta quotidianamente per raggiungere il luogo di studio o di lavoro. In termini assoluti le persone che si spostano sistematicamente sono circa 226.000: di queste circa il 65% resta comunque nei confini del proprio comune di residenza, mentre i pendolari, cioè quanti per motivi di studio o di lavoro si spostano sistematicamente verso altri comuni, sono oltre 78.000, cioè il 18% della popolazione residente totale. In base alle traiettorie dei flussi pendolari il territorio della provincia di Ancona risulta attualmente organizzato in 9 sistemi locali del lavoro, 5 dei quali, interamente contenuti entro i confini provinciali, raggruppano 39 dei 49 comuni dell'anconetano.